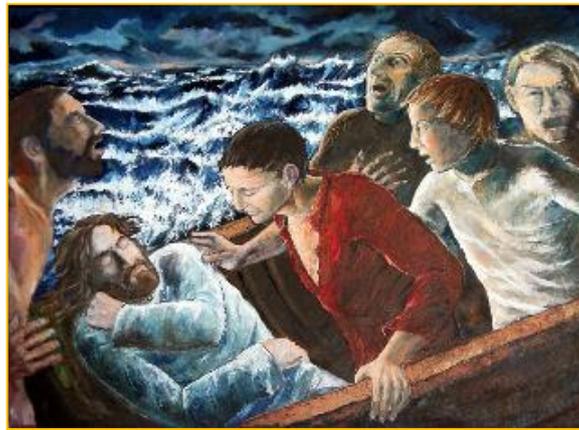


23/6/2024

## XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

## “GESÙ PLACA LA TEMPESTA”

**Lectures:** Giobbe 38, 1.8-11  
 Salmo 107 (106)  
 2 Corinzi 5, 14-17  
**Vangelo: Marco** 4, 35-41



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura è tratta dal Libro di Giobbe.

Giobbe è depresso, deve convertirsi, deve aprirsi. Entra in lite con Jahve e questi gli dice che è padrone di tutto. Fa riferimento a quando ha creato il mare: *“Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.”*

Sappiamo che il mare è il deposito degli spiriti. Dio ha potere anche sulla casa degli spiriti. Questo è importante, perché, a volte, sembra che il diavolo abbia più forza di noi.

L'orgoglio è caratteristica del diavolo.

Per chi recita la Coroncina Angelica, al sesto Coro Angelico, le Potenze, prega così: *“Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione di porre un limite all'azione degli spiriti ribelli.”*

Gesù è il Signore. Il male non potrà mai avere una forza maggiore della nostra: *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

Jahve, già 3.000 anni fa, in Giobbe ha chiarito di avere messo un limite.

Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Spirito, per porre un limite agli spiriti ribelli della nostra vita.

A volte, ci sono questi spiriti nella nostra vita e sembra che il diavolo abbia più forza del bene. Gli diamo noi questo potere, come lo diamo alle persone di comandare sulla nostra vita.

Noi possiamo porre un limite, come Dio ha già posto un limite.

Se noi crediamo che gli spiriti siano più forti di noi, così sarà.

**Luca 11, 21-22:** *“Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince.”* Il più forte è Gesù.

Signore Gesù, nel tuo Nome e per la potenza del tuo Sangue, ordiniamo a qualsiasi spirito ribelle, che pone ostacoli alla nostra vita affettiva, matrimoniale, amicale, lavorativa, al nostro ministero, di inchiodarsi ai piedi della tua Croce, perché tu ne disponga secondo la tua volontà.

Il tuo Santo Spirito scenda su di noi e ci renda quello che siamo: invincibili.

*“Noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.”* **Romani 8, 37.**

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Dopo l'invocazione, il Signore ha suggerito **Sapienza 19, 22:** *“In tutti i modi, o Signore, hai magnificato e reso glorioso il tuo popolo e non l'hai trascurato, assistendolo in ogni tempo e in ogni luogo.”*

Grazie, Signore Gesù!

\*\*\*

Il Salmo responsoriale è tratto dal Salmo 107 (106). La redazione domenicale ha riportato solo quattro versetti. È un Salmo a me caro, perché esprime la realizzazione di quello che ha detto il profeta Isaia: *“Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”* **Isaia 45, 2.** Questa profezia più volte è stata data anche alla Comunità.

Il versetto 15 del Salmo dice: *“Ringrazino il Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi a favore degli uomini; perché ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le barre di ferro.”*

Nel Salmo 107, il cantore ringrazia. È bello pregare tutto il Salmo, perché per cinque volte, numero dello Spirito Santo, l'Autore sacro ripete: *“Rendano grazie al Signore, Egli è buono, compie per l'uomo opere stupende.”*

Questa sera, noi siamo qui, per rendere grazie al Signore, perché nella nostra vita ha fatto tanto. Più noi rendiamo grazie, più grazie arrivano a noi.

Siamo nel mese del Sacro Cuore, che ha detto a santa Margherita Maria: *“Più mi ringrazi, più motivi di ringraziamento ti darò.”*

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché hai spezzato le sbarre di ferro e ci hai liberati.

Noi siamo un popolo di liberati, salvati, per questo apriamo la nostra bocca, per renderti grazie, perché hai compiuto opere meravigliose nella nostra vita.

Canto: “Rendiamo grazie”.

\*\*\*

Nella seconda lettura, san Paolo raccomanda: “*Caritas Christi urget nos/l’Amore del Cristo ci possiede.*” Questo è il motto delle Suore del Cottolengo di Roma, dove celebravo la Messa, appena ordinato Sacerdote.

Le giovani suore stavano con persone diversamente abili. Per questa opera o ti spinge il Signore o è impossibile consacrare la vita intera al servizio di persone gravemente disabili.

Il servizio si svolge posseduti dall’Amore di Dio, spinti dal suo Amore oppure è solo un modo, per nutrire il nostro Ego, che poi esce sconfitto da questa realtà. Nella dimensione dello Spirito, l’Ego, che viene servito e riverito non ha successo.

Ogni volta domandiamoci: -È Gesù che mi spinge, quando gli eventi mi deludono? Sei tu, Gesù, che mi possiedi?-

Il Signore ha suggerito questa Parola del **Cantico 4, 9**: “*Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana!*”

Gesù è ferito per Amore. Il nostro Dio è innamorato di noi. Malgrado le delusioni, che gli abbiamo dato e continuiamo a dargli, è un mendicante d’Amore.

Il Signore non ha dove andare, perché vuole riposare nel nostro cuore: “*Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.*”

Molte volte, ti senti dire: -Tu, che cosa vuoi?- Non è la domanda giusta. È una domanda legittima davanti agli eventi del mondo e alle decisioni, che dobbiamo prendere.

Nel mondo dello Spirito, la domanda esatta è: -Gesù, tu che cosa vuoi che io faccia?-

-Tu, che cosa vuoi?- È una domanda, per nutrire il nostro Ego e uscire sconfitti.

Va bene vivere per se stessi, ma la Parola, che è Verità, ci dice di vivere per Colui che è morto e risorto per noi.

Questo è il Cristianesimo. Questa è la fede, altrimenti saremmo come quelle persone, che sono in balia degli eventi e si aggrappano a qualche cosa di religioso.

Noi dobbiamo rispondere all'Amore di Gesù.

Noi siamo creature nuove, perché le cose vecchie sono passate e ne sono sorte di nuove.

Canto: "Lasciati andare".

Signore, ancora una volta, oggi, vogliamo lasciare andare il nostro passato, le cose di ieri, che sono state belle, ma non possiamo restare ancorati ad un passato, dove, ad esempio, questi giovani non c'erano.

Abbiamo accolto questo nuovo, che è arrivato, abbiamo fatto spazio a loro.

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo buttare all'aria il passato, per fare spazio al nuovo.

\*\*\*

Il passo evangelico è un brano, che sappiamo a memoria, perché ci porta alla Preghiera del cuore.

La barca è in mezzo alla tempesta.

Gesù dorme sul cuscino e poi ordina al vento e al mare di calmarsi.

Questo testo è conosciuto anche dalle altre religioni, che lo prendono in considerazione per la meditazione.

Lo analizziamo in profondità.

"*Venuta la sera/le tenebre*": la prima indicazione riguarda l'arrivo delle tenebre della religione.

Si parla di mare, ma gli Ebrei non andavano per mare; si tratta del lago di Genesaret, lago insidioso ancora oggi. Nessuno lo attraversa di notte.

È impossibile che Gesù e gli apostoli siano partiti di notte, per arrivare all'altra sponda, che è quella dei pagani. Questo lago confina con la parte pagana.

In queste tenebre, Gesù dice; il verbo è al presente, quindi il discorso è anche per noi. Questo evento è al presente.

"*Attraversiamo*": non si riferisce alla barca. Si attraversa a piedi.

Come si fa ad attraversare a piedi il lago?

Il riferimento è a **Deuteronomio 2, 7**, quando c'è stato il passaggio dall'Egitto verso la Terra Promessa.

Ora è il passaggio dalla Giudea al mondo intero, al mondo dei pagani.

Questo passaggio è andare a portare il messaggio dall'altra parte.

Come i nostri padri sono usciti dall'Egitto, per andare verso la Terra Promessa, qui è un uscire, per portare agli altri quello che abbiamo ricevuto.

Ci sono diverse barche: in una ci sono Gesù e gli apostoli, nelle altre i discepoli.

Gli apostoli, lasciata la folla, "*lo presero con sé, così com'era, nella barca.*"

Gli apostoli monopolizzano l'attività di Gesù, ma arriva la tempesta.  
 Gesù vuole liberare tutti: il suo messaggio è universale.  
 Gli apostoli non hanno capito niente di Gesù.  
 Gesù parlava di Regno di Dio e gli apostoli di Regno di Israele, tanto che nel giorno dell'Ascensione, chiedono: *“Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”* **Atti 1, 6.**

Il tema dominante di Gesù è il Regno di Dio. Gli apostoli vivono una specie di nazionalismo: il Regno di Dio deve essere il Regno di Israele, al quale tutti devono essere sottomessi.

Si scatena la tempesta.

Quando si scatena la tempesta nella nostra vita, c'è da chiedersi: -Chi sto escludendo dalla mia vita?-

**Matteo 5, 22:** *“Chi poi dice al fratello: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.”*

Il pazzo era l'escluso dalla società.

La Geenna è l'immondezzaio di Gerusalemme.

Quando escludiamo volontariamente qualcuno, la nostra vita diventa un immondezzaio, entra in dinamiche di morte.

Ognuno è responsabile delle proprie azioni. Siamo noi i principali responsabili della nostra vita.

Gli apostoli hanno sequestrato Gesù, volendo appropriarsi del messaggio, chiudendolo dentro di loro; nella loro vita si scatena così la tempesta.

Quando c'è tempesta nella nostra vita, prima di dare la colpa a qualcuno, domandiamoci chi stiamo allontanando. Qual è la lezione che questa persona ci sta dando?

Una volta superato l'esame con una determinata persona, questa, se è per la nostra vita, resterà per sempre; se invece è arrivata per una stagione o per un motivo, terminata la stagione, terminato il motivo, uscirà dalla nostra vita.

Quando c'è la tempesta, chiediamoci che cosa abbiamo combinato.

Quando Dio dice a Giona di andare a Ninive, il profeta non vuole andare in quella città di peccatori e si imbarca verso la Spagna. Sopraggiunge una tempesta, ma Giona dorme.

Dopo che san Paolo si è convertito, va a predicare nelle Sinagoghe, dove viene frustato ed insultato, finché capisce che deve predicare in altri luoghi.

Dopo che Gesù ha guarito l'indemoniato di Gerasa, i Geraseni *“si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.”* **Marco 5, 17.**

Chiediamo a Gesù dove ci sta conducendo. Ascoltiamolo, perché Gesù ci parla.

L'evangelizzazione degli apostoli parte da un privilegio: essere il popolo eletto, mentre gli altri devono essere sottomessi.

Gesù, invece, parla di uguaglianza. L'altro è un dono del Signore. Il Regno di Dio è "fra i rami", non "sotto ai rami",  
Importante è entrare in relazione con l'altro, per quanto possibile.

Gesù si addormenta sulla barca.

A volte, sembra che Gesù dorma nella nostra vita e diciamo: -Dove è il Signore?-

Il cuscino, sul quale Gesù dorme, è quello che si metteva ai defunti, ma è anche quello della meditazione.

Gesù è alla guida dell'imbarcazione, ma dorme. Gli apostoli rischiano di morire e lo svegliano: *"Maestro, non t'importa che moriamo?"*

Danno la colpa a Gesù, non riconoscendo la propria. Hanno dimenticato che Dio li ha chiamati per Amore.

**Marco 3, 13:** *"Gesù chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui."*

Gesù si sveglia e minaccia il vento, che è lo spirito contrario, poi dice al mare: *"Taci! Calmati!"*

Gli spiriti contrari sono ridotti al silenzio e torna la bonaccia.

Gesù rimprovera gli apostoli: *"Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?"* È un discorso al presente.

Gli apostoli stentano ad aderire a Gesù e al suo programma.

Fede è fiducia nel progetto di Gesù.

Gli apostoli hanno fallito le due finalità della chiamata:

\*stare con Gesù con il cuore,

\*andare a predicare dovunque.

Questo passo è importante per noi dal punto di vista esistenziale; capita che sbagliamo, commettiamo errori e si scateni la tempesta.

Possiamo fare come gli apostoli e gridare: "Signore, aiutaci!"

Quello che dobbiamo fare è fermarci e respirare; poi ci svegliamo e ordiniamo agli spiriti di tacere.

Tanti spiriti contrari urlano dentro di noi. Tanti venti contrari agitano la nostra vita.

Fermiamoci per mezz'ora, dedicandoci alla Preghiera del cuore. Poi ci svegliamo, ci alziamo e ordiniamo agli spiriti di tacere nel Nome di Gesù.

Tutto dipende da noi.

Noi abbiamo le chiavi, per fare della nostra vita un progetto meraviglioso. Ognuno di noi ha il suo cammino.

Noi possiamo fermare gli spiriti contrari con l'ordine della Parola, perché tutto dipende da quello che diciamo. Possiamo fermare gli spiriti e far tornare la calma.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola di oggi, che ci proietta a questa estate! AMEN!